

## **Assistenza migranti, minori e soggetti vulnerabili: cresce la rete di OIS**

### **Onlus e Sanità di Frontiera**

Pietro Bartolo, medico simbolo di Lampedusa: «Tanti i progetti che Ois sta portando avanti per l'assistenza, sanitaria e non, nei confronti di chi arriva dall'altra parte del Mediterraneo, dedicandosi agli ultimi, ai più deboli: anche i nostri poveri hanno bisogno del nostro sguardo e della nostra attenzione»

*di Redazione*

Curare le ferite del corpo e dell'anima senza guardare la cittadinanza, garantendo assistenza a migranti, minori non accompagnati, soggetti vulnerabili. È questa la mission ambiziosa portata avanti dall'**Osservatorio Internazionale per la Salute Onlus che, insieme a Consulcesi Onlus, ha promosso il progetto Sanità di Frontiera.**

Frontiera intesa non solo come luogo fisico, dove approda il migrante stremato da un lungo viaggio; le nostre stesse città sono disseminate di "quartieri di frontiera", dove per i soggetti più emarginati anche le cure primarie sono spesso un miraggio.

Il **Presidente di OIS, Francesco Aureli**, durante il periodico direttivo del **Comitato Scientifico dell'Osservatorio** che continua ad arricchirsi di autorevoli esponenti del mondo istituzionale e sanitario, affiancandosi a figure di spicco come **Pietro Bartolo, medico simbolo di Lampedusa**, ha illustrato gli obiettivi di OIS. Promuovere sul territorio italiano la ricerca, lo studio, lo sviluppo, la diffusione e lo scambio di modelli e strumenti di intervento innovativi di supporto alla salute dei migranti e delle comunità di accoglienza; migliorare l'accesso dei migranti ai servizi medici e psicologici, con particolare focus sulla salute psico-fisica di donne migranti, dei minori e dei minori non accompagnati, in fase di prima accoglienza e integrazione. Il tutto, attraverso la **formazione degli operatori sanitari** al fine di accrescere le loro conoscenze e le competenze sui temi connessi alla salute dei migranti; lo sviluppo di strumenti tecnologici e digitali in ambito medico-sanitario; l'attivazione la gestione di **Unità Mobili per l'assistenza medico-sanitarie destinata alle fasce vulnerabili; ricerche e indagini conoscitive sulla salute dei migranti** e delle comunità di accoglienza; **attività di advocacy** per contribuire al miglioramento e al cambiamento delle politiche di settore.

**LEGGI ANCHE: ["I DANNATI DELLA TERRA", LA SALUTE DEI MIGRANTI AI RAGGI X. BARBIERI \(MEDU\): «UNO SCANDALO ITALIANO DIMENTICATO»](#)**

Un progetto di spiccata sensibilità sociale che ha ricevuto **il sostegno da parte anche**

della Santa Sede mediante l'Obolo di San Pietro, e di cui il presidente di Consulcesi Onlus e ideatore del progetto Sanità di Frontiera, Massimo Tortorella, ha avuto modo di parlare direttamente con Papa Francesco.

«Tanti i progetti che Ois sta portando avanti – spiega **Pietro Bartolo** – per l'assistenza, sanitaria e non, nei confronti di chi arriva dall'altra parte del Mediterraneo, dedicandosi agli ultimi, ai più deboli: anche i nostri poveri hanno bisogno del nostro sguardo e della nostra attenzione».

«Continua l'impegno di OIS Onlus e Sanità di Frontiera – sottolinea **Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi Onlus** – per tutelare il benessere collettivo e incentivare la formazione dei medici, italiani e non solo, che si trovano sempre più spesso a confrontarsi con la realtà delle migrazioni. Il prossimo passo, però, è quello di **unire le forze e fare rete tra esponenti del mondo sanitario, Terzo Settore e imprenditori per accrescere il capitale umano, professionale ed economico che mettiamo a disposizione in tutela dei più deboli**. «L'arricchimento di nuove figure di eccellenza all'interno del comitato scientifico dell'Osservatorio – continua Tortorella – ci rende orgogliosi ed è un ulteriore sprone a fare sempre di più e meglio».

**LEGGI ANCHE: [PERCHÉ IL PAZIENTE IMMIGRATO NON MI GUARDA? LE DIFFERENZE CULTURALI CHE COMPLICANO IL RAPPORTO TRA MEDICI E STRANIERI](#)**

Dal canto proprio Consulcesi Onlus annuncia il suo nuovo contributo ai progetti di OIS Onlus con una interessante novità. «Siamo pronti a una nuova donazione, per ribadire quanto crediamo in Sanità di Frontiera, e stavolta lo faremo in criptovalute. Questo perché l'expertise tecnologica maturata all'interno del Gruppo Consulcesi ci spinge a puntare **sul grande potenziale della tecnologia Blockchain anche nella charity**, come già accade con AidCoin ed Helperbit, in modo da garantire a chi sceglie di supportare le onlus la piena tracciabilità e trasparenza delle somme donate. Queste grandi potenzialità potranno essere declinate anche direttamente in ambito sanitario per la tracciabilità dei dati medici dei migranti che sbarcano in Italia».

«Ringrazio tutti i partecipanti per il loro prezioso contributo, – conclude **Francesco Aureli, Presidente di OIS** – in particolare molto significativi gli interventi **dell'onorevole Federico Gelli, Responsabile del Rischio in Sanità di Federsanità Anci e il dottor Stefano Vella, Direttore del Centro Nazionale per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità**. In un momento di grande attualità perché si parla tanto delle migrazioni e dell'integrazione, noi riteniamo che attraverso la protezione del diritto alla salute riusciremo a migliorare e facilitare quello che è il percorso di integrazione dei migranti, degli stranieri residenti e dei migranti in arrivo e in transito».

Durante il direttivo dell'Osservatorio Internazionale per la Salute Onlus si è tracciato un

bilancio delle attività portate avanti in questi mesi, tra cui **il progetto “IL GIARDINO”, realizzato in partenariato con Beyond Lampedusa e con Inter Campus e Fiorentina Camp, pensato per ridurre la povertà educativa a Palermo dei minori coinvolti**, contribuendo alla loro crescita ed educazione attraverso lo sport, l’arte e la musica che coinvolgerà 60 bambini e 30 ragazzi.

Tra le altre iniziative:

- Lampedusa – “Salute e migrazione: curare la salute oltre i confini”, corso residenziale con focus su operazioni di sbarco e di prima accoglienza
- Roma, Centro Astalli – “Salute e migrazione: curare e prendersi cura”, corso residenziale con focus sulle problematiche psicologiche dei migranti.
- Roma, Croce Rossa Italiana – “Salute e migrazione: curare e prendersi cura”, corso residenziale con focus su barriere invisibili, ostacoli culturali, possibili traumi subiti dai migranti e conseguenti patologie psico-emozionali.
- Roma, Medici Senza Frontiere e Save The Children – “Salute e migrazione: l’approccio interculturale alla vulnerabilità e la cura del minore migrante”, corso residenziale con focus sulla multiculturalità e sulla salute dei minori stranieri non accompagnati.
- L’Unità Mobile a San Ferdinando (RC). Il Progetto Sanità di Frontiera ha attivato una partnership con MEDU (Medici per i Diritti Umani) che ha permesso di rinnovare e riattivare, nel sud d’Italia, una Unità Mobile, nel territorio della Piana di Gioia Tauro, in Calabria. L’Unità Mobile ha fornito assistenza medico-sanitaria ed orientamento socio-legale e sui diritti del lavoro ai braccianti stranieri presenti nella zona, impiegati nella raccolta stagionale degli agrumi.
- La prima indagine conoscitiva realizzata in Italia sull’impatto del fenomeno migratorio nel lavoro degli operatori sanitari.